

Sig. Presidente, sig. Procuratore Generale,

Saluto tutti i presenti e ringrazio per la possibilità che mi è data di intervenire in rappresentanza della Federazione Intesa Funzione Pubblica.

In questo breve intervento mi rivolgo in particolare al rappresentante del Ministero della Giustizia per parlare delle politiche del personale.

A leggere gli atti ufficiali di programmazione come l'atto di indirizzo per l'anno 2017 del nostro Ministro rimaniamo veramente strabiliati...Le parole che abbiamo ascoltato in questi anni, i comunicati che abbiamo letto sono totalmente contrastanti con i fatti e con gli umori del personale.

Nella relazione si legge: *"Per non vanificare le potenzialità offerte dalla riforma della giustizia si è quindi perseguita un'azione di continua attenzione al personale amministrativo, muovendo in primo luogo dalla ricerca di strumenti di reclutamento di nuove risorse, senza trascurare il riconoscimento delle competenze maturate e la valorizzazione delle professionalità già presenti nell'Amministrazione"*. Si potrebbe fare un sondaggio tra il personale, magari sfruttando lo stesso canale che il ministero utilizza per mandare a tutto il personale gli auguri di buon anno, per capire se siamo noi che sbagliamo valutazione o sono gli altri.

Sembra che non ci si accorga di nulla, andando avanti per la propria strada e perseverando in errori di strategia organizzativa e di gestione del personale, si parla di politiche di efficienza gestionale, di rinnovamento delle politiche del personale, di attenzione e valorizzazione dei dipendenti, di benessere organizzativo, **ma si realizzano azioni che, a ben guardare, contraddicono queste finalità, perché previste da persone che dimostrano di non conoscere "da vicino" la realtà degli uffici giudiziari o, peggio, da persone che pur conoscendo benissimo gli uffici giudiziari e le problematiche del personale preferisce "distrarsi" e guardare altrove piuttosto che affrontare i problemi che, invece, sembrano diventare cronici ed irrisolvibili.**

Proviamo ad analizzare l'efficacia degli interventi introdotti e richiamati nell'atto di indirizzo per il 2017:

INTERVENTI INTRODOTTI	CRITICITA'
<p>LA PROCEDURA DI RIQUALIFICAZIONE PER CANCELLIERI E UFFICIALI GIUDIZIARI</p>	<p>Nella Relazione si legge: <i>"Con i bandi pubblicati in data 19 settembre 2016, si è dato anche avvio alle procedure di riqualificazione, che consentiranno il passaggio di area (nello specifico, dall'area II all'area III), con conseguente progressione professionale, di n. 1.148 cancellieri e di n. 662 ufficiali giudiziari.</i></p> <p><i>Anche la riqualificazione del personale amministrativo era attesa da oltre due decenni e quindi seppur relativa soltanto a due profili deve essere valutata come un importante momento nei processi di revisione delle politiche del personale.</i></p>

	<p><i>Sono 6.465 le domande presentate, di cui 5171 per la procedura di riqualificazione a funzionario giudiziario e 1294 per la procedura di riqualificazione a funzionario UNEP'.</i></p> <p>Tutto vero ma le informazioni sono parziali e ne manca qualcuna fondamentale:</p> <p>Inspiegabilmente non è stata aperta la procedura a tutti i profili professionali ma solo ai cancellieri e ufficiali giudiziari, perché non agli altri (che peraltro rappresentano numeri molto più bassi)? Perché sono stati esclusi gli esperti informatici, i contabili ...? semplice dimenticanza? Forse in un primo momento ma noi per primi abbiamo evidenziato la mancanza e la necessità di aprire anche a queste professionalità le procedure.</p> <p>A seguire a parte tutte le OO.SS. anche qualche forza politica (evidentemente non tanto forte) hanno presentato vari emendamenti puntualmente bocciati.</p> <p>Ancora dimenticanza?</p> <p>Si crede a questo punto una semplice (ingiustificata ed ingiusta) scelta, considerando che parte delle somme sono state distratte dalla legge di stabilità 2017 per i tirocinanti!</p> <p>La dichiarazione dimostra la parzialità dell'approccio, derivante dall'esito negativo dei contenziosi sull'applicazione del contratto integrativo, manca invece un sistema coerente che garantisca la possibilità al personale che lo desidera di progredire nella carriera.</p> <p>Sono anni che la Federazione INTESA chiede, inascoltata, di procedere alla revisione del CCNI, inadeguato per taluni aspetti fin dal primo momento.</p>
<p>ALTRE PROCEDURE DI RIQUALIFICAZIONE</p>	<p>Prevedere la riqualificazione per meno di 2000 unità appartenenti a sole due qualifiche vuol dire alimentare una guerra tra poveri tra il personale l'un contro l'altro armato!</p> <p>Nulla si dice, men che meno si prevede per il resto del personale!</p> <p>Inspiegabile la mancata attuazione dell'accordo FUA 2010, sottoscritto anche dalla nostra Federazione, che prevedeva il passaggio di 270 ausiliari nella seconda area, passaggio peraltro già finanziato.</p>

	<p>Sono anni che si chiedono spiegazioni e anni in cui l'Amministrazione non risponde.</p>
<p>TIROCINANTI</p>	<p>Sappiamo bene l'origine, nascono nel 2010 come stage e da quel momento tra proroghe e modifiche nominative iniziano le trasformazioni camaleontiche: da stage a "tirocini formativi", a "completamento dei tirocini", a "di perfezionamento" e, pochi giorni fa, al bando per "un ulteriore periodo di perfezionamento".</p> <p>Mentre ci chiediamo se il prossimo rinnovo si chiamerà perfezionamento del perfezionamento la sostanza non cambia: contratti nati per un anno sono arrivati contro qualsiasi previsione normativa, al sesto anno.</p> <p>A volte con pause di pochi giorni, altre volte di settimane o qualche mese ma sempre e solo con l'evidente obiettivo di conservare e preservare questi lavoratori all'interno del Ministero e chissà un domani stabilizzarli con un'altra legge (magari cambiando nome perché la stabilizzazione verrebbe bocciata).</p> <p>Non solo, questi poveri lavoratori percepiscono una cosiddetta indennità mensile di 400 euro, nessun contratto (solo una convenzione di stage), nessun contributo, tfr, niente obblighi in caso di malattia o maternità. Insomma costi bassi e vantaggi tanti (per gli uffici).</p> <p>La ciliegina sulla torta, nel Ministero della Giustizia è il finanziamento di questa ulteriore completamento dei tirocini: nella legge di stabilità, art.1 comma 343: "Per le finalità di cui al comma 340 è autorizzata la spesa di €5.807.509 per l'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista all'articolo 21-quater, comma 5, del decreto-legge 27 giugno 2015, n.83 limitatamente agli anni 2016 e 2017" ovvero mediante le risorse già stanziare per la riqualificazione del personale!</p> <p>Bella mossa per continuare ad alimentare la guerra tra poveri.</p>
<p>LA MOBILITÀ OBBLIGATORIA VERSO GLI UFFICI GIUDIZIARI</p>	<p>Se il personale amministrativo proveniente dalle province, seppure con difficoltà è stato assorbito, togliendo comunque posti ambiti dal personale interno, questo non si può dire per i "medici, infermieri, barellieri, capitani, sottoufficiali e cuochi provenienti dalla Croce Rossa", sembra un paradosso che non merita ulteriori commenti! Con tutto il rispetto per i lavoratori coinvolti che vedono, d'altro canto, "sprecare" le loro professionalità; tutto ciò crea grande malcontento tra</p>

	il personale interno stanco dei continui soprusi.
<p>LA POSSIBILITÀ DI INTRODURRE NUOVI PROFILI PROFESSIONALI</p>	<p>L'amministrazione nella sua ultima proposta ha saputo solo introdurre alcuni profili tecnici necessari per la gestione delle spese di funzionamento, allargando competenze dei profili già esistenti senza dare nulla in cambio, ma soprattutto non coglie l'importanza del cambiamento portato dall'informatizzazione, dimenticandosi di introdurre ad es. la figura del "responsabile della conservazione dei documenti digitali" (peraltro prevista dal Cad e richiesta anche dal Csm), nulla propone riguardo al settore della formazione nonostante dichiarare l'intendimento di dare a questa funzione nuova centralità</p>
<p>IL CONCORSO PER ASSISTENTI GIUDIZIARI</p>	<p>Nella relazione leggiamo che <i>"Si è così dato avvio, in data 22 dicembre 2016, al primo concorso pubblico bandito dopo circa due decenni dall'amministrazione, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di 800 assistenti giudiziari"</i> ma la mancata previsione di titoli di preferenza per il personale interno ha creato molta contrarietà e tensione negli uffici.</p> <p>Aperto anche ai diplomati sembra che abbia raggiunto il numero di 308.468 domande a fronte degli 800 posti disponibili, è stato costruito per i laureati in legge, tirocinanti attualmente impiegati nell'ufficio del processo che, superando le prove di esame avranno 6 punti più degli altri, li vedrà assunti come quinti livelli nonostante la laurea che potrebbe permettere loro di inserirsi con profili più alti e in posti di responsabilità, laddove c'è attualmente effettivo bisogno.</p>
<p>LA NUOVA IMPOSTAZIONE DEL FUA...</p>	<p>Secondo noi è la strada giusta, essendo basato sugli strumenti di programmazione previsti per legge e contratto. Ha trovato però impreparati molti uffici che hanno dimostrato difficoltà nella capacità di programmare piani e obiettivi, richiede un salto qualitativo, culturale da parte di tutti gli attori del servizio giustizia.</p> <p>A parte l'anomalia riscontrata in alcuni uffici in cui non sono stati resi noti (e l'abbiamo chiesto ufficialmente) i criteri in base ai quali sono stati ripartiti i fondi, occorre aggiungere un altro dettaglio non irrilevante: passato il periodo in cui l'Amministrazione si era appena insediata ed ha dovuto porre rimedio ai ritardi della precedente (sbloccando il FUA 2013, 2015 e 2015), inspiegabilmente non si è avviato il confronto per il 2016 e 2017, eppure gli obiettivi da raggiungere devono essere certi, CONOSCIUTI e PREDETERMINATI.</p> <p>Altra inadempienza dell'Amministrazione!</p>

<p>MOBILITÀ INTERNA</p>	<p>Non se ne parla eppure è espressamente prevista annuale da un accordo sindacale del 2007.</p> <p>La mancata attuazione dell'accordo e l'immobilità del personale interno (assunto con regolare concorso) è un'altra lacuna inspiegabile per un'Amministrazione che vorrebbe dirsi "del fare".</p>
<p>EQUITALIA GIUSTIZIA spa</p>	<p>La nostra Federazione da molti anni chiede, inascoltata, di riportare all'interno del Ministero le competenze di Equitalia Giustizia consentendo al personale interno di implementare il FUA con l'aggio ricavato.</p>
<p>POSIZIONI ORGANIZZATIVE</p>	<p>Numerosissime sono le norme contrattuali che nel Ministero della Giustizia, ed in particolare nel Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, non sono applicate.</p> <p>Una di queste è il riconoscimento delle posizioni organizzative previste e riconosciute in altri Dipartimenti.</p> <p>E così abbiamo il caso, eclatante, dei "dirigenti UNEP" che gestiscono anche 450 unità senza alcun riconoscimento aggiuntivo!</p> <p>Caso non isolato considerando tutti i direttori (ed anche funzionari giudiziari) che gestiscono cancellerie impegnative avendo solo enormi responsabilità.</p> <p>Di contro il Ministero della Giustizia è riuscito nell'affidare contratti da dirigenti a personale informatico lasciando a casa (rectius: in disponibilità) dirigenti di seconda fascia che hanno superato un regolare concorso pubblico!</p> <p>Misteri e meraviglie del Ministero della Giustizia.</p>

Le problematiche del personale e le anomalie sono ancora tante ma il tempo a nostra disposizione è finito.

Ringrazio per l'attenzione e per l'opportunità ricevuta augurandoci che tutti Voi possiate impegnarvi nel risolvere i problemi perché la pazienza del personale è terminata e i toni sono ormai esasperati.

La nostra Federazione ha sempre garantito, e continuerà a farlo, un supporto costruttivo.

Segretario Generale
(Claudia Ratti)

Segreteria Nazionale
Ministero della Giustizia

Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
giustizia@federazioneintesa.it giustizia@pec.federazioneintesa.it

Segreteria Generale

Corso Vittorio Emanuele II n.326 -00186 Roma
info@federazioneintesa.it posta@pec.federazioneintesa.it